

Anni 2010-2012

CONTI ECONOMICI NAZIONALI

Aggiornamento delle stime per gli anni 2011 e 2012

■ I dati qui presentati incorporano la revisione dei conti nazionali relativa al biennio 2011-2012, effettuata per tenere conto delle informazioni ricevute dall'Istat dopo la stima pubblicata a marzo 2013. I paragrafi finali del comunicato sono dedicati a illustrare l'entità delle revisioni apportate. In questa sede si presentano i principali risultati, mentre i dati annuali disaggregati e le serie trimestrali coerenti con le nuove stime sono disponibili nel data warehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

■ Nel 2012 la variazione del Pil in volume è pari a -2,5%, con una revisione al ribasso di 0,1 punti percentuali rispetto alla stima preliminare di marzo.

■ Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dell'8,3% e i consumi finali nazionali del 3,8%. Le esportazioni di beni e servizi sono cresciute del 2% e le importazioni hanno registrato una flessione del 7,4%.

■ Il valore aggiunto, a prezzi costanti, presenta cali in tutti i settori: -5,8% le costruzioni, -4,4% l'agricoltura, silvicoltura e pesca, -3,1% l'industria in senso stretto e -1,7% i servizi.

■ Per l'insieme delle società non finanziarie, la quota di profitto è pari al 39,2% e il tasso di investimento al 20,3%.

■ Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è sceso in termini correnti del 2%. Il relativo potere d'acquisto è diminuito del 4,7%.

■ La propensione al risparmio delle famiglie è scesa all'8,4% dall'8,8% del 2011.

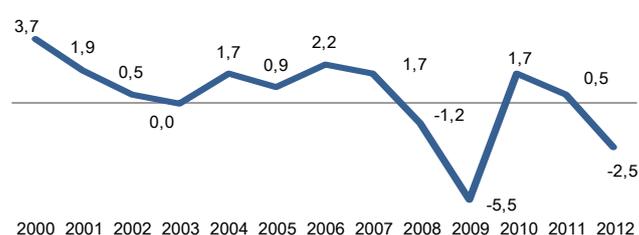
■ L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è pari nel 2012 a -3% (-3,8% nel 2011), con un valore invariato rispetto alla stima pubblicata a marzo.

■ Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è pari al 2,5% del Pil.

Prossima diffusione: marzo 2014

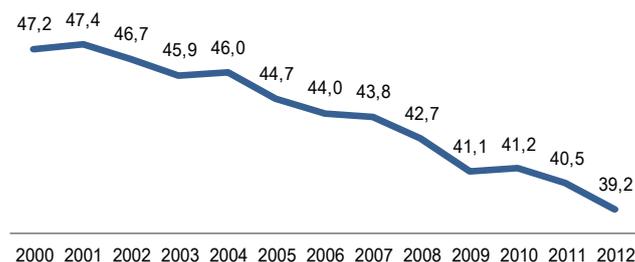
ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2000-2012, variazioni percentuali, valori concatenati



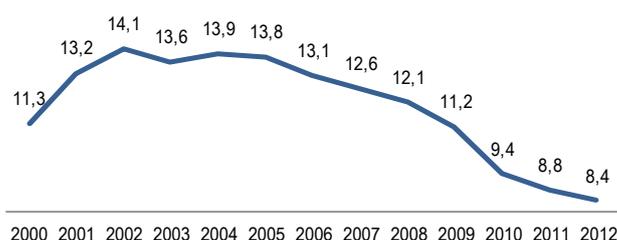
QUOTA DI PROFITTO DELLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE

Anni 2000-2012, incidenza percentuale sul reddito disponibile



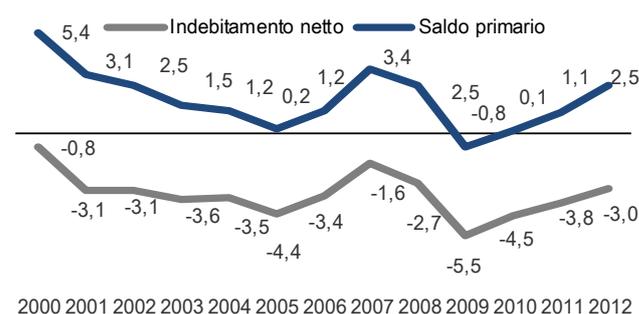
PROPENSIONE AL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Anni 2000-2012, incidenza percentuale sul reddito disponibile



SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2000-2012, incidenza percentuale sul Pil



Il conto economico delle risorse e degli impieghi (Pil e componenti)

Nel 2012 il Pil ai prezzi di mercato è pari a 1.567.010 milioni di euro correnti, con un calo dello 0,8% rispetto all'anno precedente. La variazione del Pil in volume è pari a -2,5%.

La caduta del Pil è stata accompagnata da una contrazione in volume delle importazioni di beni e servizi del 7,4%; nel complesso, le risorse disponibili sono diminuite del 3,7%. Dal lato degli impieghi si registrano marcate flessioni dei consumi finali nazionali (-3,8%) e degli investimenti fissi lordi (-8,3%), mentre aumentano le esportazioni di beni e servizi (+2%).

Nel 2012 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti ha registrato un calo in volume del 4,2%. Nell'ambito dei consumi finali interni, la componente dei servizi è diminuita dell'1,4% e quella dei beni del 6,7%; particolarmente marcate risultano le flessioni della spesa per vestiario e calzature (-9,9%) e per trasporti (-8,6%) (Tavola 23).

Per quel che riguarda gli investimenti, tutte le componenti registrano riduzioni: -12,8% i mezzi di trasporto, -11% i macchinari e le attrezzature, -6,4% le costruzioni e -2,9% gli investimenti in beni immateriali (Tavola 4).

Nel 2012 il deflatore del Pil (Tavola 5) è aumentato dell'1,7%, mentre quelli della spesa delle famiglie residenti e dei consumi interni sono cresciuti entrambi del 2,8%.

Nel 2012 si è registrato un peggioramento nella ragione di scambio con l'estero, derivante da aumenti del 3,1% del deflatore delle importazioni di beni e servizi e dell'1,9% di quello delle esportazioni.

PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anno 2012, valori in milioni di euro

Aggregati	Valori a prezzi correnti	Variazioni % 2012/2011	Valori concatenati (anno riferimento 2005)	Variazioni % 2012/2011
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.567.010	-0,8	1.389.043	-2,5
Importazioni di beni e servizi fob	455.809	-4,6	373.515	-7,4
Consumi finali nazionali	1.268.632	-1,7	1.108.334	-3,8
- Spesa delle famiglie residenti	947.080	-1,5	817.524	-4,2
- Spesa delle AP	314.956	-2,2	285.235	-2,7
- Spesa delle ISP	6.596	1,5	5.818	-0,5
Investimenti fissi lordi	280.688	-6,8	242.728	-8,3
Variazione delle scorte	-2.417	-	-	-
Oggetti di valore	2.444	-3,6	919	-6,6
Esportazioni di beni e servizi fob	473.472	3,9	413.975	2,0

Per i valori correnti i totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Per i valori concatenati l'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti espresse in termini monetari. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato, pertanto, non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL. Anni 2010-2012, prezzi dell'anno precedente

Aggregati	2010	2011	2012
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,0	-0,9	-4,7
- Consumi finali nazionali	0,8	-0,4	-3,1
- Spesa delle famiglie residenti	0,9	-0,2	-2,5
- Spesa delle AP e Isp	-0,1	-0,2	-0,5
- Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	0,1	-0,4	-1,6
Variazione delle scorte	1,1	-0,1	-0,7
Domanda estera netta	-0,4	1,4	2,8
Prodotto interno lordo	1,7	0,5	-2,5

Valore aggiunto, reddito e occupazione

Nel 2012 il valore aggiunto in volume dell'insieme dell'economia ha subito una riduzione del 2,3%, a sintesi di contrazioni registrate in tutti i comparti: -5,8% nelle costruzioni, -4,4% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, -3,1% nell'industria in senso stretto e -1,7% nei servizi.

PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE, VALORI CONCATENATI, ANNO DI RIFERIMENTO 2005
Anni 2010-2012, variazioni percentuali sull'anno precedente

Attività economiche	2010	2011 (a)	2012 (a)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,2	0,5	-4,4
Industria	3,7	0,1	-3,8
Attività estrattiva, manifatturiera, ed altre attività industriali	6,0	1,5	-3,1
di cui: attività manifatturiere	7,7	1,7	-3,7
Costruzioni	-3,1	-4,4	-5,8
Servizi	1,1	0,8	-1,7
Valore aggiunto ai prezzi base	1,7	0,6	-2,3
IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	1,6	-1,0	-4,8
Prodotto interno lordo	1,7	0,5	-2,5

(a) Dati provvisori.

Nel 2012 le unità di lavoro (ULA) sono diminuite dell'1,1% (Tavole da 10 a 13). Tale risultato deriva da cali dell'1,2% delle unità di lavoro dipendenti e dello 0,9% delle unità di lavoro indipendenti.

I redditi da lavoro dipendente sono diminuiti dello 0,2% e le retribuzioni lorde dello 0,2% (Tavole da 14 a 17). Queste ultime hanno registrato un calo del 2,1% nel settore agricolo, del 4,7% nelle costruzioni e dello 0,1% nell'industria in senso stretto, mentre la variazione è stata lievemente positiva (+0,1%) nei servizi.

I conti nazionali per settore istituzionale

Nel 2012 il valore aggiunto a prezzi correnti generato nel complesso dell'economia nazionale, valutato ai prezzi base, è diminuito dello 0,9% rispetto al 2011. A questo calo hanno contribuito tutti i settori istituzionali, ad eccezione delle Famiglie. In particolare, l'apporto delle Famiglie produttrici alla variazione del valore aggiunto è stato nullo, mentre le Famiglie consumatrici hanno fornito un contributo positivo per 0,6 punti percentuali. I contributi delle Società Finanziarie e delle Amministrazioni pubbliche sono stati lievemente negativi (pari per entrambi i settori a -0,2 punti), mentre determinante è risultato l'apporto negativo (per 1 punto percentuale) delle Società non finanziarie.

PROSPETTO 4. CONTRIBUTI DEI SETTORI ALLA CRESCITA NOMINALE DEL VALORE AGGIUNTO LORDO AI PREZZI BASE. Anni 2010-2012, tasso di crescita annuo e sua scomposizione per settore istituzionale

	2010	2011	2012
Società non finanziarie	1,0	1,2	-1,0
Società finanziarie	0,3	0,2	-0,2
Famiglie produttrici	0,1	0,3	0,0
Famiglie consumatrici	0,1	0,4	0,6
Amministrazioni pubbliche	0,2	-0,3	-0,2
Tasso di crescita del valore aggiunto lordo ai prezzi base	1,6	1,8	-0,9

Nel 2012 il valore aggiunto ai prezzi base delle Società non finanziarie è diminuito dell'1,9%. A fronte di tale risultato, in presenza di una sostanziale stabilità (+0,1%) dei redditi da lavoro dipendente erogati, si è registrata una diminuzione del risultato lordo di gestione del 4,9%. La quota di profitto (espressa come rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è scesa al 39,2% dal 40,5% del 2011 (Tavola 25).

Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti, in termini nominali, del 7%: il tasso di investimento (rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto lordo ai prezzi base) si è attestato al 20,3%, in discesa rispetto al 21,4% dell'anno precedente (Tavola 25).

PROSPETTO 5. TASSI DI VARIAZIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DELLE SOCIETÀ E DELLE FAMIGLIE
Anni 2010-2012

	2010/2009	2011/2010	2012/2011
SOCIETÀ NON FINANZIARIE			
Valore aggiunto ai prezzi base	1,9	2,2	-1,9
Risultato lordo di gestione	2,2	0,4	-4,9
Investimenti fissi lordi	5,5	1,7	-7,0
SOCIETÀ FINANZIARIE			
Valore aggiunto ai prezzi base	5,6	4,4	-3,6
Risultato lordo di gestione	10,3	7,9	-6,2
Investimenti fissi lordi	38,7	-6,9	-14,6
FAMIGLIE PRODUTTRICI			
Valore aggiunto ai prezzi base	0,3	1,8	-0,3
Reddito misto	-0,5	2,1	-5,1
Investimenti fissi lordi	5,2	1,4	-7,3
FAMIGLIE CONSUMATRICI			
Reddito lordo disponibile	1,0	2,0	-2,0
Potere d'acquisto delle famiglie	-0,5	-0,8	-4,7
Spesa delle famiglie per consumi finali	3,0	2,5	-1,5
Investimenti fissi lordi	2,0	-3,6	-4,7

Le Società finanziarie nel 2012 hanno subito un calo del valore aggiunto ai prezzi base del 3,6% che, in presenza di una diminuzione dell'1,6% dei redditi da lavoro erogati, si è tradotto in una flessione del 6,2% del risultato lordo di gestione. Tuttavia, grazie al favorevole andamento dei redditi da capitale, il reddito primario del settore è aumentato in misura marcata (+21,3%).

Nelle piccole imprese classificate nel settore delle Famiglie produttrici, il valore aggiunto ai prezzi base è diminuito nel 2012 dello 0,3% mentre il reddito misto ha segnato una consistente caduta (-5,1%). Gli investimenti fissi lordi, dopo due anni di ripresa, sono calati del 7,3%.

Nel 2012 il reddito lordo disponibile delle Famiglie consumatrici è sceso a prezzi correnti del 2%; la dinamica dei prezzi ha, tuttavia, determinato una contrazione del potere d'acquisto (cioè il reddito disponibile in termini reali) del 4,7%. Contemporaneamente la spesa per consumi finali si è ridotta, in termini nominali, dell'1,5%: la diminuzione dei consumi è quindi risultata lievemente meno accentuata di quella del reddito disponibile, dando luogo a un calo di 0,4 punti percentuali della propensione al risparmio (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile), che è scesa all'8,4%, dall'8,8% del 2011 (Tavola 25).

Nonostante la contrazione della spesa per investimenti (-4,7% gli investimenti fissi lordi in abitazioni), l'accreditamento delle famiglie consumatrici ha subito un ulteriore ridimensionamento, scendendo dai circa 19 miliardi di euro nel 2011 a circa 16 miliardi nel 2012. Il risultato economico delle Società non finanziarie è migliorato, con una diminuzione dell'indebitamento da 29 miliardi di euro nel 2011 a circa 14 miliardi nel 2012; decisamente positiva è risultata la performance delle Società finanziarie, il cui saldo positivo nel 2012 è stato superiore di circa 13 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente.

PROSPETTO 6. PRINCIPALI AGGREGATI PER SETTORE ISTITUZIONALE. Anni 2010-2012, milioni di euro

	Società non finanziarie	Società finanziarie	Famiglie e Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie			Amministr.az. pubbliche (a)	Totale
			Totale	di cui Famiglie produttrici	di cui Famiglie consumatrici		
2010							
Valore aggiunto ai prezzi base	716.986	71.027	390.173	250.899	135.231	212.177	1.390.363
Risultato lordo di gestione	295.582	32.519	335.925	216.602	119.043	29.821	693.848
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	162.038	29.171	1.183.727	37.880	1.145.273	169.628	1.544.564
Reddito lordo disponibile	120.802	28.569	1.073.937	36.196	1.031.400	304.305	1.527.613
Risparmio lordo	122.526	23.583	133.236	35.714	97.533	-22.698	256.647
Investimenti fissi lordi	153.969	4.408	110.543	36.167	73.905	32.509	301.429
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	-23.583	16.222	19.635	-1.334	20.527	-67.346	-55.072
2011							
Valore aggiunto ai prezzi base	733.036	74.157	399.893	255.539	140.202	208.121	1.415.207
Risultato lordo di gestione	296.709	35.097	344.975	221.174	123.512	29.348	706.130
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	161.537	35.199	1.205.750	40.051	1.164.948	168.522	1.571.008
Reddito lordo disponibile	123.158	33.794	1.096.428	38.298	1.051.589	300.855	1.554.235
Risparmio lordo	124.730	29.728	131.012	37.710	93.258	-21.198	264.272
Investimenti fissi lordi	156.627	4.106	108.474	36.689	71.280	32.101	301.308
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	-28.736	20.995	18.893	-539	18.971	-58.764	-47.612
2012							
Valore aggiunto ai prezzi base	719.175	71.463	407.078	254.859	148.002	205.057	1.402.773
Risultato lordo di gestione	282.260	32.925	336.122	209.813	126.010	29.250	680.557
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	151.398	42.701	1.190.988	42.048	1.148.145	171.693	1.556.782
Reddito lordo disponibile	110.034	43.451	1.076.190	39.230	1.030.467	311.243	1.540.919
Risparmio lordo	111.929	38.753	125.317	38.603	86.817	-3.713	272.288
Investimenti fissi lordi	145.660	3.506	102.458	34.017	67.962	29.064	280.688
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	-13.787	33.907	20.384	4.011	16.059	-45.095	-4.591

I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

(a) Per coerenza con i conti dei settori istituzionali il saldo delle Amministrazioni pubbliche è presentato nella versione SEC95.

La finanza pubblica

Sulla base delle informazioni aggiornate, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nella versione PDE¹ nel 2012 è stato pari in valore assoluto a -46.974 milioni di euro, con un'incidenza in rapporto al Pil del -3,0% (Tavole 18 e 19), in miglioramento rispetto al -3,8% dell'anno precedente.

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo per un importo pari al 2,5% del Pil (1,1%% nel 2011).

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è pari a -5.592 milioni di euro, a fronte dei -23.056 milioni del 2011. Il miglioramento deriva da un aumento delle entrate correnti di 23,8 miliardi di euro, superiore a quello delle uscite correnti al lordo degli interessi, pari a 6,4 miliardi.

PROSPETTO 7. AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA. Anni 2010-2012, milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali

Aggregati	2010	2011 (a)	2012 (a)
Accreditamento(+)/Indebitamento(-) netto	-69.293	-60.622	-46.974
Indebitamento netto/Pil (%)	-4,5	-3,8	-3,0
Saldo primario	1.860	17.743	39.700
Saldo primario/Pil (%)	0,1	1,1	2,5
Prelievo fiscale	660.831	671.520	689.734
Pressione fiscale/Pil (%)	42,6	42,5	44,0
Debito	1.851.252	1.907.612	1.989.432
Debito/Pil (%)	119,3	120,7	127,0

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia.
(a) Dati provvisori.

Revisioni delle stime dei Conti nazionali per il periodo 2011-2012

In questo paragrafo sono presentate (Prospetti 8 e 9) le revisioni apportate ai dati relativi agli anni 2011 e 2012 per il Conto economico delle risorse e degli impieghi². Le stime per l'anno 2010 non hanno subito revisioni. Nel prospetto 10 sono evidenziate le revisioni delle stime del conto delle Amministrazioni pubbliche, rispetto a quelle contenute nella Notifica alla UE del deficit e del debito pubblico del 22 aprile 2013³.

Il processo di revisione ha implicato un aggiustamento verso l'alto di 1.094 milioni di euro della stima del Pil ai prezzi di mercato del 2012 (Prospetto 8); il tasso di variazione rispetto all'anno precedente non si è invece modificato.

Per il 2011, il Pil a prezzi correnti è stato rivisto al rialzo di 1.913 milioni di euro; ne è derivata una revisione verso l'alto di 0,1 punti percentuali del tasso di crescita.

La revisione del tasso di variazione del Pil in volume è stata negativa per l'anno 2012 (-0,1 punti percentuali) e positiva per il 2011 (+0,1 punti percentuali) (Prospetto 9).

¹ L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nella versione PDE (Procedura per i Disavanzi Eccessivi), che regola la Notifica dei dati di finanza pubblica validi per i parametri di Maastricht, differisce da quello calcolato nella versione SEC95 per il diverso trattamento delle operazioni di *swap*. Nella versione PDE gli *swap* sono considerati a tutti gli effetti interessi e incidono sul calcolo dell'indebitamento; nei conti secondo il SEC95 tali operazioni sono considerate partite finanziarie con impatto nullo sull'indebitamento.

² Comunicato stampa disponibile alla pagina <http://www.istat.it/archivio/83796>.

³ Si deve segnalare che all'interno dei conti delle Amministrazioni pubbliche si è operata una revisione delle stime relative all'anno 2009, che ha riguardato le sole imposte dirette (modificate al rialzo per un importo di 190 milioni).

PROSPETTO 8. REVISIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A PREZZI CORRENTI. Anni 2011-2012, milioni di euro e valori percentuali, stime ottobre 2013 rispetto a stime marzo 2013

Aggregati	2011			2012			2011			2012		
	Stime ottobre 2013	Stime marzo 2013	Revisioni 1-2	Stime ottobre 2013	Stime marzo 2013	Revisioni 1-2	Stime ottobre 2013	Stime marzo 2013	Revisioni 1-2	Stime ottobre 2013	Stime marzo 2013	Revisioni 1-2
	1	2		1	2		1	2		1	2	
	valori						tassi di variazione					
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.580.410	1.578.497	1.913	1.567.010	1.565.916	1.094	1,8	1,7	0,1	-0,8	-0,8	0,0
Importazioni di beni e servizi fob	477.654	478.435	-781	455.809	454.991	818	7,9	8,1	-0,2	-4,6	-4,9	0,3
Consumi finali nazionali	1.289.963	1.294.432	-4.469	1.268.632	1.270.791	-2.159	1,5	1,8	-0,3	-1,7	-1,8	0,1
- Spesa delle famiglie	961.412	965.458	-4.046	947.080	949.985	-2.905	2,5	3,0	-0,5	-1,5	-1,6	0,1
- Spesa delle AP	322.053	322.465	-412	314.956	314.200	756	-1,5	-1,4	-0,1	-2,2	-2,6	0,4
- Spesa delle lsp	6.498	6.508	-10	6.596	6.607	-11	2,3	2,5	-0,2	1,5	1,5	0,0
Investimenti fissi lordi	301.308	305.831	-4.523	280.688	284.949	-4.261	0,0	1,5	-1,5	-6,8	-6,8	0,0
Variazione delle scorte e oggetti di valore	11.224	1.887	9.337	27	-9.011	9.038	-	-	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	455.569	454.783	786	473.472	474.177	-705	10,4	10,2	0,2	3,9	4,3	-0,4

Per quel che riguarda i tassi di variazione dei principali aggregati del conto delle risorse e degli impieghi, valutati in volume, si registrano revisioni significative per entrambi gli anni. Per il 2011, i tassi di crescita sono stati rivisti verso l'alto di 0,3 punti percentuali sia per le esportazioni, sia per le importazioni, così come la spesa delle lsp; all'opposto, rettifiche al ribasso hanno riguardato la spesa delle famiglie e gli investimenti fissi lordi (entrambi -0,4 punti percentuali). Le stime del 2012 presentano revisioni al ribasso per il tasso di crescita delle esportazioni e degli investimenti fissi lordi (entrambi di -0,3 punti percentuali) e verso l'alto per quelli delle importazioni (0,3 punti), della spesa delle lsp (0,5 punti percentuali), della spesa delle AP (0,2 punti) e della spesa delle famiglie (0,1 punti).

PROSPETTO 9. REVISIONE DEI TASSI PERCENTUALI DI VARIAZIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anni 2011-2012, valori concatenati (anno di riferimento 2005), stime ottobre 2013 rispetto a stime marzo 2013

Aggregati	2011			2012		
	Stime ottobre 2013	Stime marzo 2013	Revisioni a-b	Stime ottobre 2013	Stime marzo 2013	Revisioni a-b
	a	b		a	b	
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	0,5	0,4	0,1	-2,5	-2,4	-0,1
Importazioni di beni e servizi fob	0,8	0,5	0,3	-7,4	-7,7	0,3
Consumi finali nazionali	-0,5	-0,2	-0,3	-3,8	-3,9	0,1
- Spesa delle famiglie	-0,3	0,1	-0,4	-4,2	-4,3	0,1
- Spesa delle AP	-1,2	-1,2	0,0	-2,7	-2,9	0,2
- Spesa delle lsp	0,9	0,6	0,3	-0,5	-1,0	0,5
Investimenti fissi lordi	-2,2	-1,8	-0,4	-8,3	-8,0	-0,3
Esportazioni di beni e servizi fob	6,2	5,9	0,3	2,0	2,3	-0,3

Riguardo al conto delle Amministrazioni pubbliche, le stime relative al 2011 presentano revisioni pari a +241 milioni per le uscite e -365 milioni per le entrate (Prospetto 10); ciò non ha implicato alcuna variazione nel rapporto tra indebitamento e Pil.

Per l'anno 2012 si sono registrate revisioni al rialzo di 674 milioni nell'ammontare delle uscite e di circa 1.333 milioni nell'ammontare delle entrate: il rapporto indebitamento netto/Pil è rimasto invariato rispetto alla stima precedente.

PROSPETTO 10. REVISIONI DELLE STIME DEL CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE. Anni 2011-2012, milioni di euro correnti, stime ottobre 2013 rispetto a stime aprile 2013

Aggregati	2011			2012		
	Stime ottobre 2013	Stime marzo 2013	Revisioni a-b	Stime ottobre 2013	Stime marzo 2013	Revisioni a-b
	a	b		a	b	
Spesa per consumi finali	322.053	322.465	-412	314.956	314.200	756
Prestazioni sociali in denaro	304.255	304.262	-7	311.410	311.413	-3
Altre uscite correnti	121.255	121.237	18	127.564	127.642	-78
Totale uscite correnti	747.563	747.964	-401	753.930	753.255	675
Uscite in conto capitale	48.758	48.116	642	47.826	47.827	-1
Totale uscite	796.321	796.080	241	801.756	801.082	674
Imposte dirette	226.367	225.926	441	237.449	237.235	214
Imposte indirette	221.630	222.080	-450	233.760	233.554	206
Contributi sociali	216.542	216.963	-421	217.008	216.669	339
Altre entrate correnti	59.968	59.761	207	60.121	59.649	472
Totale entrate correnti	724.507	724.730	-223	748.338	747.107	1.231
Totale entrate in conto capitale	11.192	11.334	-142	6.444	6.342	102
Totale entrate	735.699	736.064	-365	754.782	753.449	1.333
Accreditamento(+)/Indebitamento(-)	-60.622	-60.016	-606	-46.974	-47.633	659
Indebitamento netto/Pil(%)	-3,8	-3,8	0,0	-3,0	-3,0	0,0
Pressione fiscale	42,5	42,6	-0,1	44,0	44,0	0,0

Link utili

Le informazioni sui conti nazionali (annuali e trimestrali) e sui conti istituzionali, territoriali e ambientali sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>.

Per le informazioni meno recenti è necessario cliccare sul pulsante archivio, posizionato alla fine della pagina.

Le stime presentate oggi sono disponibili anche nel data warehouse I.Stat. Si può accedere al data warehouse dalla pagina 'Conti nazionali' oppure direttamente dalla homepage. Nel data warehouse i dati sono presentati in tavole multidimensionali che permettono di comporre, per un gran numero di aggregati economici, grafici e tabelle personalizzati agendo sulle variabili, i periodi di riferimento e la disposizione di testate e fiancate.

Glossario

Accreditamento/Indebitamento Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori.

Consumi finali delle famiglie Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in:

- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;
- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel Resto del mondo dalle unità residenti.

Consumi finali delle AP e delle ISP Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP) sostenuta per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.

Conto delle risorse e degli impieghi Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Debito pubblico Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE, regolamento della Commissione Europea n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.

Deflatore Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Esportazioni Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel Conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (*free on board*). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte Prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due tipi:

- le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio;
- le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Investimenti fissi lordi Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti, a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (per esempio software) prodotti, destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Oggetti di valore Sono beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come beni rifugio.

Pressione fiscale Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.

Prezzo base Misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti ed ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil) Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

Ragione di scambio Rapporto tra la variazione dei prezzi all'esportazione e la variazione dei prezzi all'importazione in un determinato intervallo di tempo.

Reddito da lavoro dipendente Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.

Reddito disponibile Rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori per gli impieghi finali (consumo e risparmio).

Reddito misto Nel caso di imprese non costituite in Società appartenenti al settore Famiglie, rappresenta la voce a saldo del conto della generazione dei redditi primari. Esso comprende implicitamente la remunerazione del lavoro svolto dal proprietario e dai componenti della sua famiglia, e non può essere distinto dai profitti che il proprietario consegue in qualità di imprenditore.

Reddito primario A livello settoriale, rappresenta, per ciascun settore, la remunerazione dei fattori produttivi da esso forniti. In generale, è dato dall'insieme del Risultato di gestione (Reddito misto), dei redditi da lavoro dipendente e dai redditi da capitale netti. La somma dei redditi primari dei singoli settori costituisce il Reddito nazionale.

Retribuzioni lorde Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Risultato lordo di gestione A livello settoriale, corrisponde al valore aggiunto diminuito delle imposte indirette al netto dei contributi alla produzione e dei redditi da lavoro dipendente versati. Comprende tutti gli altri redditi generati dal processo produttivo oltre gli ammortamenti. Nel caso particolare delle Famiglie consumatrici, tale aggregato rappresenta i proventi netti delle attività legate alla produzione per autoconsumo, ossia gli affitti figurativi relativi alle abitazioni di proprietà e le manutenzioni ordinarie e straordinarie di dette abitazioni svolte in proprio dai proprietari; servizi domestici e di portierato e la produzione agricola per autoconsumo. Include, infine, il risultato lordo di gestione delle ISP generato dalle attività secondarie connesse alla presenza di proprietà immobiliari presso tali unità istituzionali.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo) Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).

Saldo primario Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

Unità di lavoro (ULA) Rappresentano una misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni.

Valore aggiunto ai prezzi base. È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Valori concatenati Rappresentano la misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale ottenuta attraverso l'aggiornamento annuale del sistema dei prezzi. Le serie concatenate in livello derivano dalle serie espresse ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio, le stime per il 2009 sono basate sui prezzi del 2008, le stime del 2007 sui prezzi del 2006 e così via) e sono ottenute

estrapolando il valore corrente dell'aggregato nell'anno scelto come anno di riferimento (il 2005 nell'attuale versione dei conti) attraverso l'indice di volume concatenato. Le misure in volume ottenute con la tecnica del concatenamento presentano tassi di crescita che meglio rappresentano la dinamica reale delle grandezze economiche. Il nuovo metodo degli indici a catena ha sostituito il precedente sistema a base fissa adottato fino al 2004.

Variazione delle scorte Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive residenti. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.